



Rosso Vanvitelliano

di Patrizio Ranieri Ciu

Se queste mura potessero parlare...

23 LUGLIO – ore 21:00
**CASINA VANVITELLIANA
DEL FUSARO – BACOLI**

PROGRAMMA DI SALA



Progetto realizzato con fondi POC
(PROGRAMMA OPERATIVO COMPLEMENTARE)
Regione Campania

REGGIA
DI CASERTA



fondazione
Real Sito di
Carditello



COMUNE
DI BACOLI



COMUNE
DI PROCIDA

Ideazione e progettazione



INDICE

IL GRAND TOUR
DEI SITI STORICI
DELLA CAMPANIA p. 3

CASINA
VANVITELLIANA
DEL FUSARO p. 7

SECONDA TAPPA
DEL ROSSO
VANVITELLIANO
GRAND TOUR p. 9

LA TRAMA p. 9
GLI INTERPRETI p. 10
I BRANI p.12

—
NORME
ANTI-COVID-19 p. 16

IL GRAND TOUR DEI SITI STORICI DELLA CAMPANIA

ROSSO VANVITELLIANO
SE QUESTE MURA
POTESSERO PARLARE...

È esistito un tempo in cui non si viaggiava per turismo ma per sviluppare le proprie capacità intellettive e crescere culturalmente. Con il Grand Tour di *Rosso Vanvitelliano* si diventa oggi analoghi viaggiatori percorrendo nei secoli le strade e le anime, incontrando storie di umane passioni e bellezza e grazia architettonica, mossi dalla sete di conoscenza unita all'ansia di libertà nel mito dei luoghi della storia cristallizzati come idee del tempo.

Rosso Vanvitelliano è un ponte del pensiero tra utopia e realtà. Un viaggio che inizia in un *tramonto* immaginario e termina nelle riflessioni della mente. L'Opera è l'autentica rievocazione e valorizzazione di particolari siti storici della Campania realmente o idealmente segnati dall'impronta di ingegno del grande architetto Luigi Vanvitelli. Residenze storiche, emblema del potere, della grandezza e dell'ambizione estrema dell'uomo, contrapposte a costruzioni carcerarie d'epoca, spazi di costrizione e di mortificante espiazione della colpa. Luoghi vissuti dall'uomo, un uomo capace di essere regale o mendicante, innocente o colpevole,

vittima o carnefice. La forma architettonica e la natura umana, così a confronto, emergono da protagonisti alla luce del *rosso vanvitelliano*.

Uno spettacolo unico di Storia, Arte, Filosofia e Letteratura dove la costante del *rigore* architettonico dei siti valorizzati dall'evento, simboli perfetti della capacità edificatrice e della evoluzione tecnica del genere umano, si raffronta con la *fluidità* della natura del sentimento, attivata da umori e passioni, idee e speranze, amori e delusioni.

Una caratterizzazione dei “tempi vissuti” delle residenze storiche in grado di trasformare i complessi monumentali da scenari immobili e muti in un avvincente percorso dall'offerta artistica pluridisciplinare. Tra recitato, danza e musica, promuove una utile, reale e attenta valorizzazione qualitativa dei luoghi come centri di interesse culturale e turistico, ma anche *formativo di una nuova etica* che riunisca aspetti ambientali, con particolari emozionali tali da creare una aggregazione e una attrattiva nel pubblico fruitore dal forte impatto psicologico, sociale e artistico.

Rosso Vanvitelliano è una Trilogia. L'opera, modulata a seconda delle diverse location, si articola in tre forme di rappresentazione appositamente create per garantire in maniera egualmente efficace in ogni Sito il principio di valorizzazione individuato dal Grand Tour: *L'Opera musicale, I Monodialoghi, la Sinfonia*.

Tutto questo è *Rosso Vanvitelliano*. Un indimenticabile viaggio nel tempo tra passato e presente in prospettiva del futuro. Un singolare avvicinarsi di storia e attualità in luoghi meta-teatrali, nati in epoche lontane ma a tutt'oggi vissuti con continuità, dove la narrazione di emozioni e sensazioni di esseri umani, appartenenti a susseguenti età storiche diverse tra loro, è sempre segnata dalla dominante teatrale del colore *rosso*.

Una rappresentazione di azione, formazione e infine utile riflessione per un necessario cambiamento epocale, permettendo allo spettatore-visitatore con un attraversamento fisico-temporale dei siti scelti, scenari di bellezza assoluta, un contatto diretto con questi “luoghi di eccezione” che trovano così il giusto riconoscimento della intima vocazione per cui sono stati edificati e tramandati: **luoghi della memoria del pensiero umano**.

Rosso Vanvitelliano è quindi un nuovo stile di vita, affermazione della cultura come unico parametro di distinzione: non più traduzione di una tradizione ma il principio atavico dei valori assoluti, che riemerge contro il desiderio di potere dell'essere umano che l'ossimoro del “progresso involutivo” ha tentato finora di cancellare.



CASINA VANVITELLIANA DEL FUSARO

«Il primo vorrei che faccia l'architetto
ma è così debole del piede che molto
rincrescemi, benché abbia talento»

– L. Vanvitelli, *Lettera al fratello Urbano*,
Napoli 21 agosto 1756

La Casina Vanvitelliana, situata su un'isoletta del Lago Fusaro, nel comune di Bacoli, è una delle più suggestive residenze di caccia borboniche. Nel 1752 l'area del Fusaro divenne riserva di caccia e pesca dei Borbone e le prime opere di trasformazione del luogo, quasi per niente abitato, vennero affidate a Luigi Vanvitelli. I lavori durarono a lungo e, alla sua morte, ironia della sorte, la direzione passò nelle mani dell'acerrimo nemico Ferdinando Fuga. Nel 1780 anche Fuga morì, e a occupare il posto vacante d'architetto nel sito, per contrappasso, fu Carlo Vanvitelli, figlio di Luigi, destinato dalla famiglia e dalla natura a continuare le grandi realizzazioni del padre. A lui si deve la costruzione dello splendido casino sul lago. Dal consolidamento, con una foderatura di grosse pietre, del preesistente isolotto che ospitava un antico rudere impiegato come ripostiglio di attrezzature per la pesca, prese

vita l'incantevole padiglione poligonale, costituito da tre strutture ottagonali su due livelli, con corpi sporgenti e terrazzati su entrambi i piani, e che si restringe in una sorta di pagoda. I finestroni tutt'attorno, di grandi dimensioni, offrono l'opportunità di godere di una vista spettacolare: un ponte di legno collega la piccola abitazione alla riva del lago e, a fare da banchina, posti lungo tutto il perimetro della Casina, vi sono enormi blocchi di pietra lavica del Vesuvio. Questa bellezza di progettazione, senza dubbio tra le più raffinate opere artistico-architettoniche del Settecento, venne immortalata dal pittore Jacob Philipp Hackert, grande amico dei Vanvitelli, in uno dei suoi quadri. Il pretesto per poterla raffigurare fu fornito dalla rappresentazione di una battuta di caccia reale di re Ferdinando IV, in cerca di folaghe nel lago Fusaro. Nel dicembre del 1799, con la Rivoluzione Napoletana, la Real Casina fu spogliata di importanti opere d'arte: quattro grandi dipinti raffiguranti le quattro stagioni di Hackert e alcune tele in seta provenienti dal Real Sito di San Leucio, parti preziose dell'arredo interno. Infine, i lavori al lago Fusaro in cui venivano coltivate cozze e ostriche portarono, oltre alla fabbricazione della Casina Vanvitelliana, alla costituzione di un intero complesso naturalistico e architettonico formato dal giardino storico, dagli stalloni e dall'Ostrichina o Villa del Lago.

SECONDA TAPPA DEL ROSSO VANVITELLIANO GRAND TOUR

Il *rosso* del calar del sole in cui Luigi Vanvitelli vide il suo avvenire e quello delle costruzioni che l'avrebbero reso immortale si trasforma nella *rossa* maschera della tradizione, l'*alter ego* del grande architetto che, per far rivivere il sogno come metafora del Tempo che sarà, narra una avvincente storia umana capace di svelare i segreti dell'ambiguità dell'animo nell'attraversamento della breve vita della *Repubblica Napoletana*.

LA TRAMA

Venuta da lontano per recarsi a Corte, **Lizzy**, una nobile fanciulla inglese che accompagna in viaggio il vecchio padre, **Sir Douglas**, s'innamora di **Mattia**, un giovane musicista napoletano coinvolto nelle trame della cospirazione antiborbonica da **Ascanio**, suo amico d'infanzia e capobanda rivoluzionario in fuga. La diversità di origini e soprattutto di lingua rende ardua ogni comunicazione tra i giovani. I due innamorati ricorrono così ad un traduttore, il **Maestro**, che con la complicità del **Capitano Beltà**, Commissario della Gendarmeria Regia, scopre il *potere della gestione delle diversità* e diviene arbitro dei loro destini in un percorso che penetra grandi temi universali quali l'amore, la libertà, la legalità, la speranza e la morte.

Gli eventi della vicenda conducono infine, vent'anni dopo, ad una conclusione inattesa e condizionata dalle scelte del pubblico per un innovativo anelito spirituale che riapre le porte alla speranza con il primo grande messaggio culturale di *Rosso Vanvitelliano* ovvero la necessità di **contaminazione felice** nelle diversità, del superamento delle differenze e degli integralismi e, in chiave assolutamente moderna, della **condanna severa dei vizi della comunicazione**, una lezione della storia che, tra inganni e rivoluzioni, tra amori, canti e passioni, dimostra quanto chi crede d'aver vinto poi invece perde perché *nella lotta tra il bene e il male la sconfitta di tutti è sempre il finale.*

Personaggi e interpreti:

Luigi Vanvitelli: *il pubblico*

Pulcinella rosso: *Luigi Smimmo*

Lizzy: *Laura Ferraro*

Mattia: *Danilo Citarelli*

Destino bianco: *Valentina Rossi*

Destino nero: *Dafne Rapuano*

Il Maestro: *Francesco Maienza*

Capitano Beltà: *Mario Bilardi*

Ascanio: *Ivan Santinelli*

Donna Sì: *Alessia Stellato*

Donna No: *Josephine Philips*

Sir Douglas: *Giuseppe De Rosa*

Lazzarella: *Ottavia Amante*

Fringuella: *Mary Roccolano*

Scugnizza: *Debora Abbate*

Fortunella: *Fulfilment Okocha*

Pescatore: *Peppino de Rosa*

Caporale: *Adi Sebastian Ionut Pirro*

Guardia: *Tommaso Matteo Rossetti*

Corpo di ballo:

Tarantilla: *Lavinia Di Lauro*

Tamburella: *Cloe Greta Lettieri*

Zingara: *Celeste Pignone*

Musiche e orchestrazioni:

Patrizio Ranieri Ciu

Colonna sonora originale basi registrate:

Orchestra Sinfonica “Rosso Vanvitelliano”

Direzione di orchestra: *Rosario Messina*

Pianista: *Kozeta Prifti*

Coreografie: *Alessandra Spalice,*

Lavinia Di Lauro

Assistente alla regia: *Ottavia Amante*

Ideazione, drammaturgia e regia:

Patrizio Ranieri Ciu

Scene: *Le Alchimie*

Designer e ideazione Costumi:

Emilio Bianconi

Trucco e acconciature: *Ta.ma.gi.*

Sarte: *Teresa Monteforte, Tetyana Svintsitska*

Fonico: *Domenico Viglione*

Progetto luci: *Romano Calvaruso*

Royal Service: *Gianni Calvaruso*

Organizzazione: *Francesco Marzano*

Direttore di Produzione: *Alba Bianconi*

Coordinamento, produzione

e amministrazione: *Ali della Mente*

I BRANI IN LINGUA INGLESE (TRADUZIONE DEI TESTI RECITATI)

scena 8: È scoppiata la Rivoluzione. Mattia è stato arrestato per cospirazione. Il Maestro mette in guardia Sir. Douglas e Lizzy.

Maestro: È la Rivoluzione! The revolution!

Lizzy: My God, Mattia a revolutionary, an enemy?!?

Dio mio, Mattia un rivoluzionario, un nemico?!?

Maestro: This is the reality. It is time for choices: violence, danger and fear.

Questa è la realtà. È il momento delle scelte: violenza, pericolo e paura

Sir Douglas: But, we are British!

Ma, noi siamo inglesi!

Maestro: Run away Sir Douglas, You must escape!

Correte via, Sir Douglas, dovete scappare!

Sir Douglas: But how? Please, Maestro, advise me.

Ma come? Ti prego, Maestro, consigliami.

Maestro: I will be your pass. But...we must hurry

Sarò io il vostro lasciapassare. Ma... bisogna far presto

I'll take care of her. You go. Get ready right away!

Penserò io a lei. Voi andate. Preparatevi presto!

scena 10: Il Maestro dice a Sir. Douglas di scappare e dà spiegazioni a Lizzy.

Lizzy: But you have to save Mattia!

Ma devi salvare Mattia!

Maestro: No one can save Mattia.

Nessuno può salvare Mattia.

Lizzy: But what are you saying?!

Ma cosa dici?!

Maestro: The people need a martyr! The world is cruel! Welcome, my girl, welcome to the real world!

Al popolo serve un martire! Il mondo è crudele! Benvenuta, ragazza mia, benvenuta nel mondo reale!

scena 12: *Lizzy non vuole rinunciare a Mattia e prega il Maestro di salvarlo. Il Maestro ha in mente un piano.*

Lizzy: I won't give up on Mattia!

Io non rinuncerò a Mattia!

Maestro: Lizzy listen to me. You are in danger... Your father is in danger! You must leave now! I'll come with you!

Lizzy ascoltami. Tu sei in pericolo... Tuo padre è in pericolo! Bisogna assolutamente partire e subito! Io verrò con voi!

Lizzy: But Mattia?!

Ma Mattia?!

Maestro: Stay. Mattia will leave with us!

Restate tranquilla! Mattia partirà con noi!

Lizzy: Mattia... with us?!

Mattia... con noi?!

Maestro: Yes, I'm planning his escape from prison before his execution...but it depends on Captain Beltà. Mattia will have to risk but it can work!

Si, sto pianificando la sua fuga dal carcere prima della sua esecuzione...ma ciò dipende dal Capitano Beltà. Mattia dovrà rischiare ma può funzionare!

Lizzy: My God, it's the only hope, is it true?!

Mio Dio, è l'unica speranza, è vero?!

Maestro: Yes, Lizzy, yes...

Si, Lizzy, si...

Lizzy: But... Why do you do this?

Ma...Perché fai questo?

Maestro: I must confess. It is for you, Lizzy, only for you!

Devo confessarlo. È per te, Lizzy, solo per te!

No, no, don't be afraid!

No, no, non aver paura!

The only thing I want is to see you happy.

But I don't matter. Let's think about saving Mattia!

L'unica cosa che voglio è vederti felice. Ma io non conto. Pensiamo a salvare Mattia!

Lizzy: Mattia!!!

scena 18: Il Maestro incontra Lizzy e le racconta dell'esecuzione.

Maestro: I failed! He was executed! I made a promise... I thought I could make it! How can you forgive me?

Ho fallito! È stato giustiziato! Io avevo fatto una promessa... credevo di riuscirci! Come potrai perdonarmi?

I never wanted to see you like this! If that matters to you... I am ready to avenge him...

Non avrei mai voluto vederti così! Se per te può contare... io sono pronto a vendicarlo...

Lizzy: Slow down, please. The hope that you had ignited in me had a utility: preparing for the worst!

Piano, ti prego. La speranza che avevi acceso in me ha avuto una utilità, quella di prepararmi al peggio!

Oh, please... don't give me more torment!
Now... losing you too? The only friend so
trustworthy left?

Oh Vi prego... non darmi altro tormento!

*Ora... perdere anche te? L'unico amico
così fidato che resta?*

Maestro: But I... I was wrong...

Ma io... Io ho sbagliato...

Lizzy: No, get up, please! You are not
responsible for anything... No tears, see?!

*No, alzati, ti prego! Non sei responsabile di
niente... Nessuna lacrima, vedi?!*

Please, let's go away... We'll be waiting for
you tonight. Here, take this! (*gli dà il suo
mantello*)

*Ti prego, andiamo via... Aspetteremo solo
te stanotte. Ecco, prendete questo!*

You'll have to bring it back tonight. We want
you with us. And... Please, let's go, let's go
away... forever.

*Dovrai riportarmelo stanotte. Ti vogliamo
accanto. E...ti prego, andiamo via, andiamo
via... per sempre.*

*Lizzy è straziata dopo aver appreso della morte
di Mattia e della fine del suo sogno d'amore.*

NORME ANTI-COVID-19

All'ingresso sarà rilevata la temperatura corporea impedendo l'accesso in caso di temperatura superiore ai 37.5°

—
Indossa la mascherina dall'ingresso fino al raggiungimento del tuo posto e quando ti allontani, incluso il momento del deflusso

—
I posti a sedere prevedono un distanziamento minimo tra uno spettatore e l'altro di almeno 1 metro, frontalmente e lateralmente

—
Evita abbracci e strette di mano

—
Rispetta sempre la distanza interpersonale di 1 metro

—
Copri bocca e naso se starnutisci o tossisci

—
Attieniti alle misure di prevenzione illustrate sull'apposita segnaletica o dal personale addetto

Il cast artistico, in collaborazione con il Comune di Caserta e l'ASL Caserta, si è sottoposto al tampone anti Covid-19, con esito negativo.

CAMPANIA
SICURA



REGIONE CAMPANIA



campania
> artecard



**È il tuo patrimonio culturale.
Vivilo con campania>artecard 365**

Oltre 80 luoghi della cultura
Napoli, Pompei, Ercolano, Vesuvio,
Paestum, Reggia di Caserta,
Museo Archeologico Nazionale, ecc.

A partire da 12 euro



Per maggiori informazioni



campaniartecard.it



#mycampania



www.scabec.it



whatsapp
344.130.130.6

scabec
società campana
beni culturali
